

Femminicidio, tribunale annulla il risarcimento ai tre figli minorenni di Marianna Manduca



Marianna Manduca

Due anni fa i giudici di primo grado avevano riconosciuto la responsabilità civile dei magistrati rimasti inerti nonostante le 12 denunce della donna uccisa dal marito nel 2007

di GIOVANNI GAGLIARDI

ABBONATI A

Rep:

Lo leggo dopo

21 marzo 2019

MESSINA La Corte d'appello di Messina ha annullato il risarcimento di 259mila euro che nel giugno del 2017 i giudici di primo grado avevano riconosciuto ai tre figli minorenni di Marianna Manduca, (Carmelo, Salvatore e Stefano, che oggi hanno rispettivamente 17, 16 e 14 anni), dopo avere ammesso [la responsabilità civile dei magistrati](#) rimasti inerti nonostante le 12 denunce della donna, poi uccisa nell'ottobre 2007 dal marito, Saverio Nolfo. Lo rende noto la vice presidente della Camera e deputata di Forza Italia, Mara Carfagna, che si dice "incredula e indignata per la sentenza" di secondo grado che impone ai "tre orfani di Marianna Manduca di restituire la già misera somma che il Tribunale di Messina aveva previsto a loro risarcimento". "La Corte d'Appello aggiunge Mara Carfagna dice quindi agli orfani, e a tutti noi, che quel femminicidio non poteva essere evitato, denunciare i violenti è vano".

R.it



POLITICA

Femminicidio, Governo ferma il ricorso contro i figli di una vittima

Secondo la vice presidente della Camera e deputata di Fi è "sconvolgente che i giudici abbiano sentenziato, in nome del popolo italiano, che non vi fu negligenza alcuna da parte di chi, preposto a proteggere la vita di noi tutti e a fare giustizia, ha ignorato le fondate e disperate richieste d'aiuto" della donna.

"Non è mio costume mancare di rispetto alla magistratura sottolinea Mara Carfagna ma, oggi, non posso astenermi dal dire che questa è l'ennesima beffa verso chi è vittima di violenza eppure trova il coraggio di denunciare, e soprattutto verso i più fragili, i più indifesi: gli orfani che hanno visto la madre uccisa dal padre. Questo è il risultato del messaggio politico che il Governo ha dato negando un fondo adeguato agli orfani di femminicidio, ma anche il segno che, al di là della propaganda, questo Paese rischia di fare retromarcia su diritti fondamentali e acquisiti. Ci auguriamo conclude Carfagna che la Cassazione ripristini legalità e giustizia e che, almeno di fronte a questo, il Governo si muova per sostenere le famiglie che accolgono e crescono bambini e ragazzi così orribilmente feriti".